

## Le previsioni di produzione di mele per la stagione 2020/2021

– Comunicato stampa di Assomela –

Giovedì 06 agosto 2020

### La situazione nell'Unione Europea

La consueta conferenza Prognosfruit, momento fondamentale di confronto per i produttori melicoli dell'Emisfero Nord per conoscere e commentare le previsioni di produzione di mele per la stagione 2020/2021, si è tenuta giovedì 06 agosto in forma virtuale.

Le **stime di produzione per il 2020** (tab. 1) prevedono un raccolto di mele in Europa a **10.711.000 ton.** in leggero decremento (**-1%**) rispetto allo scorso anno, **ma inferiore del 10%** rispetto alla media dei tre anni precedenti (con esclusione del 2017 condizionato da estese gelate in tutta Europa).

Tab. 1 (ton.) previsioni UE per Paese

EU - 28	Cons. 2014	Cons.2015	Cons. 2016	Cons 2017	Cons 2018	Cons 2019	Prev 2020	Prev 2020/Cons 2019
Tons x 1.000								
<b>Austria</b>	188	177	40	67	184	146	121	- 17
<b>Belgio</b>	318	285	234	88	231	242	167	- 31
<b>Croatia</b>	62	101	35	66	86	60	55	- 8
<b>Rep. Ceca</b>	131	156	139	102	145	103	111	8
<b>Danimarca</b>	26	24	24	19	24	15	24	60
<b>Francia</b>	1.444	1.674	1.515	1.424	1.477	1.651	1.431	- 13
<b>Germania</b>	1.116	973	1.033	597	1.093	991	951	- 4
<b>Grecia</b>	245	242	259	231	301	276	289	5
<b>Ungheria</b>	920	522	498	530	782	452	350	- 23
<b>Italia</b>	2.456	2.280	2.272	1.704	2.264	2.096	2.080	- 1
<b>Lettonia</b>	10	8	10	8	14	10	14	40
<b>Lituania</b>	27	46	50	48	62	26	58	123
<b>Olanda</b>	353	336	317	228	267	272	234	- 14
<b>Polonia</b>	3.750	3.979	4.035	2.870	4.810	2.910	3.400	17
<b>Portogallo</b>	272	329	263	314	267	354	301	- 15
<b>Romania</b>	382	336	327	230	425	327	343	5
<b>Slovacchia</b>	46	40	17	15	44	35	30	- 14
<b>Slovenia</b>	68	71	12	6	72	36	46	28
<b>Spagna</b>	505	482	495	480	476	555	467	- 16
<b>Svezia</b>	16	21	20	18	32	20	32	60
<b>Regno Unito</b>	175	183	183	206	219	205	207	1
<b>TOTALE</b>	<b>12.510</b>	<b>12.265</b>	<b>11.779</b>	<b>9.251</b>	<b>13.275</b>	<b>10.783</b>	<b>10.711</b>	- <b>1</b>

Fonte: WAPA

Il raccolto sarà influenzato da due fattori in particolare: le gelate che hanno colpito il Nord e l'Est dell'Europa e una fioritura spesso disomogenea, con conseguente diminuzione della produzione di varietà importanti per il vecchio continente, come la Golden Delicious.

La **Polonia**, prevede un raccolto in ripresa del 17% rispetto allo scorso anno, ma **ampiamente al di sotto del potenziale produttivo**, con una produzione stimata a **3.400.000 tons.** **Perdono** invece quote importanti della produzione praticamente tutti gli altri principali produttori – la **Francia (-13%)** con un raccolto non lontano da quello molto scarso del 2017, **l'Austria (-17%)**, **il Belgio (-31%)**, **l'Ungheria**, che **perde addirittura il 40%** rispetto alla media. È prevista una produzione in calo anche per due paesi decisamente rilevanti per l'export italiano in Europa come la **Germania**

**(-4%)**, in cui però si prevede una produzione in netto aumento nei frutteti familiari, e la **Spagna, con una riduzione prevista del 16%**.

Scende la produzione anche nei **Paesi Bassi (-14%)** ed in **Portogallo (-15%)**, mentre rimane stabile nel Regno Unito.

Le **gelate primaverili**, in particolare quelle della seconda metà di maggio, hanno colpito in modo più o meno forte quasi tutte le zone produttive europee, che, in alcuni casi, hanno visto sommarsi ai **danni da gelo** quelli da **grandine**, che in estate si è abbattuta violentemente su alcune aree. Quest'anno, inoltre, pesa sul volume totale anche l'alternanza importante per la varietà Golden Delicious, cultivar principale in Europa. In generale, visti anche gli alberi tendenzialmente più scarichi, si attendono calibri superiori alla media. Rimane una incognita la qualità del prodotto, specialmente nelle aree interessate da gelate tardive, che potrebbe portare la quantità di merce destinata alla trasformazione a livelli piuttosto alti.

## L'andamento varietale

In tabella n. 2 vengono riportate le previsioni di produzione europee distinte per varietà.

Tab. n. 2 (ton.)

EU - 28	Cons. 2015	Cons. 2016	Cons 2017	Cons 2018	Cons 2019	Prev 2020	Prev 2020/Cons 2019
Tons x 1.000							
<b>Annurca</b>	35	35	35	40	45	45	-
<b>Boskoop</b>	77	71	34	66	55	47	- 15
<b>Braeburn</b>	327	320	220	312	286	257	- 10
<b>Bramley</b>	84	85	75	72	54	58	7
<b>Cortland</b>	26						
<b>Cox Orange</b>	34	29	20	23	17	16	- 6
<b>Cripps Pink</b>	244	261	260	275	289	277	- 4
<b>Elstar</b>	399	387	265	357	363	312	- 14
<b>Fuji</b>	338	288	290	332	316	294	- 7
<b>Gala</b>	1.382	1.314	1.271	1.467	1.439	1.490	4
<b>Gloster</b>	183	197	166	190	145	154	6
<b>Golden Del.</b>	2.534	2.406	1.911	2.403	2.261	1.964	- 13
<b>Granny Smith</b>	405	384	363	393	372	369	- 1
<b>Idared</b>	1.129	965	629	1.177	592	598	1
<b>Jonagold</b>	633	567	298	577	391	310	- 21
<b>Jonagored</b>	519	539	335	563	246	231	- 6
<b>Jonathan</b>	143	123	108	164	96	90	- 6
<b>Lobo</b>	31						
<b>Morgenduft</b>	46	49	54	58	48	52	8
<b>Pinova</b>	119	104	85	155	140	154	10
<b>Red Delicious</b>	643	632	558	737	678	660	- 3
<b>Red Jonaprince</b>	104	156	114	371	407	437	7
<b>Renette</b>	134	108	83	142	129	129	-
<b>Shampion</b>	513	522	416	569	413	444	8
<b>Spartan</b>	6	4	3	5	3	3	-
<b>Stayman</b>	14	14	8	7	2		
<b>Varietà nuove</b>	207	211	208	344	359	405	13
<b>Altre</b>	1.713	1.737	1.192	2.127	1.488	1.705	15
<b>Ligol</b>	303	330	250	350	150	210	40
<b>TOTALE</b>	<b>12.265</b>	<b>11.779</b>	<b>9.251</b>	<b>13.275</b>	<b>10.783</b>	<b>10.711</b>	- 1

La **Golden delicious**, come già accennato, per un mix di condizioni strutturali (gli impianti in Europa per questa varietà sono tendenzialmente in diminuzione) e contingenti (alternanza e fioritura scarsa nei principali paesi produttori) **cala di ben il 13%**, avvicinandosi al minimo produttivo raggiunto nel 2017 e fermandosi a **1.964.000 tons**.

Seppure in una situazione di calo generale, continua a crescere (+ 4% rispetto allo scorso anno) la **Gala**, per la quale è previsto un record di produzione a 1.490.000 tons.

Per la **Red Delicious**, si prevede una riduzione del 3% rispetto allo scorso anno e si stimano perdite importanti anche per la **Fuji** (-7%) e la **Cripps Pink** (-4%).

Perdono volumi rilevanti Braeburn, Elstar e Jonagold, tipiche cultivar nord ed est europee.

Rispetto allo scorso anno, fanno un ulteriore **balzo in avanti del 13%** le **nuove varietà**, che superano così le 400.000 tons.

## Uno sguardo alla situazione italiana

Nella tabella n. 3 si riportano le previsioni di produzione italiane a livello regionale ed in tabella 4 l'analisi varietale.

Tab. n. 3 (tons.)

Italia	Cons 2014	Cons 2015	Cons 2016	Cons 2017	Cons 2018	Cons 2019	Prev 2020	Prev 20/Cons 19
Ton.								
Alto Adige	1.199.224	1.127.227	1.063.676	910.766	991.934	976.956	912.757	- 7
Trentino	559.608	535.899	535.140	205.026	565.064	472.513	496.783	5
Veneto	224.844	203.279	218.177	176.247	216.861	173.648	179.334	3
Friuli V.G.	50.400	40.537	40.606	43.660	42.377	42.189	43.300	3
Lombardia	37.526	31.632	32.466	26.310	25.995	23.876	27.850	17
Piemonte	175.665	158.048	177.701	141.770	203.673	198.727	225.281	13
Emilia Romagna	168.948	155.006	169.260	165.504	178.177	162.677	149.667	- 8
Altri	40.000	35.000	35.000	35.000	40.000	45.000	45.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.456.215</b>	<b>2.286.628</b>	<b>2.272.027</b>	<b>1.704.283</b>	<b>2.264.081</b>	<b>2.095.586</b>	<b>2.079.972</b>	- <b>1</b>
Di cui bio					<b>125.516</b>	<b>155.909</b>	<b>177.952</b>	<b>14</b>

Fonte: Assomela/CSO

Per l'Italia si stima una produzione **di 2.079.972 ton. perfettamente in linea con quella dello scorso anno ed inferiore alla media** dei 5 anni precedenti (escludendo il consuntivo del 2017) **di circa l'8%**.

Come accade spesso, non tutte le aree hanno i medesimi trend produttivi: cala del 7% la produzione dell'Alto Adige, mentre risale del 5% rispetto alla scorsa stagione quella del Trentino, che rimane ad ogni modo al di sotto della media degli ultimi anni.

Continua la crescita strutturale della regione Piemonte, ormai seconda area produttiva italiana dopo il Trentino Alto Adige, con impianti giovani entrati in produzione e con progetti importanti in tema di rinnovo varietale. Recuperano leggermente anche la produzione di Veneto – dove la merce destinata al fresco sarà certamente maggiore rispetto a quella dell'anno passato - Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Cala di quasi l'8% la produzione in Emilia Romagna, colpita dalle gelate primaverili che hanno provocato danni più o meno rilevanti a seconda della varietà.

La **produzione biologica** nel nostro paese fa segnare un record, con circa 178.000 tons., pari all'**8,5% del totale**, che porta l'Italia ad essere il primo produttore di mele biologiche in Europa.

**Le dinamiche varietali** sono illustrate in tab. n. 4.

Sulla scia di quanto accadde da qualche anno, l'Italia continua nel processo di diversificazione varietale.

Cala ancora, considerata anche una fioritura scarsa praticamente in tutte le aree produttive, la Golden Delicious per la quale ci si attende un raccolto inferiore del 17% rispetto alla scorsa stagione e sotto la media degli ultimi 5 anni (escluso 2017) di più del 20%. Cresce ancora del 10% rispetto allo scorso anno e raggiunge un nuovo record produttivo la **Gala**, che sfiora le 390.000 tons.

Sale del 6% la produzione della **Red Delicious**, che rimane però al di sotto del proprio potenziale produttivo e si alza del 20%, ma rimane nella media, la produzione di **Granny Smith**. Si riassetta su valori nella media la **Renetta**. La **Fuji** cala del 2% rispetto allo scorso anno e si ferma su valori di gran lunga inferiori alla media degli ultimi anni.

**Superano ormai le 100.000 tons. le cosiddette nuove varietà**, che includono in modo particolare le varietà club, a dimostrazione del fermento in ambito di innovazione varietale che ha visto il mondo melicolo italiano importante protagonista negli ultimi anni.

Visto il clima favorevole in primavera ed estate, la raccolta è iniziata con un anticipo di circa una settimana nelle zone di pianura con le varietà più precoci.

Al momento i **calibri sono generalmente superiori alla norma**, soprattutto per alcune varietà, complice anche il minor numero di frutti per albero a causa di una fioritura non eccezionale.

Dal punto di vista fitosanitario, **la cimice asiatica sembra essere al momento meno aggressiva** dello scorso anno, ma la situazione resta da monitorare con attenzione.

Le **gelate** primaverili che hanno colpito in modo particolare le aree di pianura, **insieme alla grandine**, caduta più o meno in tutte le zone produttive, hanno provocato qualche danno qualitativo che al momento è difficile da stimare. Ad oggi si può prevedere una quantità di mele destinate al mercato fresco in leggera ripresa rispetto allo scorso anno, ma certamente inferiore alla media.

Tab. 4 (ton).

ITALIA	Prod. 2014	Prod. 2015	Prod. 2016	Prod 2017	Prod 2018	Prod 2019	Prev 2020	Prev 20/Cons 19
Ton.								
<b>Golden Del</b>	1.035.605	946.575	<b>929.727</b>	<b>549.833</b>	<b>858.423</b>	<b>802.089</b>	<b>666.214</b>	- 17
<b>Red Del.</b>	268.084	255.583	<b>246.964</b>	<b>192.781</b>	<b>267.888</b>	<b>224.729</b>	<b>238.130</b>	6
<b>Imperatore</b>	74.431	46.101	<b>48.794</b>	<b>53.754</b>	<b>57.529</b>	<b>47.717</b>	<b>52.260</b>	10
<b>Stayman</b>	15.731	14.188	<b>13.774</b>	<b>7.753</b>	<b>7.405</b>	<b>2.454</b>	<b>1.948</b>	- 21
<b>Gala</b>	327.791	330.368	<b>332.451</b>	<b>286.517</b>	<b>338.652</b>	<b>351.043</b>	<b>387.713</b>	10
<b>Granny</b>	173.701	176.446	<b>160.261</b>	<b>152.925</b>	<b>166.780</b>	<b>128.195</b>	<b>154.442</b>	20
<b>Gloster</b>	69	83	<b>39</b>	<b>57</b>	<b>24</b>		-	
<b>Elstar</b>	378	281	<b>234</b>	<b>185</b>	<b>201</b>		-	
<b>Annurca</b>	40.000	35.000	<b>35.000</b>	<b>35.000</b>	<b>40.000</b>	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>	-
<b>Renette</b>	33.953	29.149	<b>29.637</b>	<b>5.625</b>	<b>33.399</b>	<b>21.786</b>	<b>28.346</b>	30
<b>Jonagold</b>	9.475	9.855	<b>5.276</b>	<b>4.232</b>	<b>5.498</b>	<b>5.172</b>	<b>5.000</b>	- 3
<b>Jonathan</b>	27	18	<b>28</b>	<b>6</b>	<b>10</b>		-	
<b>Braeburn</b>	90.735	78.664	<b>84.058</b>	<b>59.482</b>	<b>63.224</b>	<b>53.679</b>	<b>49.327</b>	- 8
<b>Idared</b>	1.118	1.746	<b>777</b>	<b>1.049</b>	<b>810</b>		-	
<b>Fuji</b>	199.510	189.319	<b>167.846</b>	<b>157.061</b>	<b>175.548</b>	<b>158.412</b>	<b>155.652</b>	- 2
<b>Pinova/Evelina</b>					-	<b>40.832</b>	<b>41.234</b>	1
<b>Cripps Pink</b>	104.189	87.076	<b>108.634</b>	<b>97.980</b>	<b>102.415</b>	<b>91.660</b>	<b>101.991</b>	11
<b>Altre nuove</b>					-	<b>78.549</b>	<b>105.599</b>	34
<b>Altre</b>	81.419	86.177	<b>108.526</b>	<b>100.045</b>	<b>146.275</b>	<b>44.270</b>	<b>47.116</b>	6
<b>TOTALE</b>	<b>2.456.215</b>	<b>2.286.628</b>	<b>2.272.027</b>	<b>1.704.283</b>	<b>2.264.081</b>	<b>2.095.586</b>	<b>2.079.972</b>	- 1
<b>mele da industria</b>	302.471	277.482	266.179	303.604	309.346	369.075	248.420	
<b>Tot. Mele da tavola</b>	<b>2.153.744</b>	<b>2.009.146</b>	<b>2.005.848</b>	<b>1.400.679</b>	<b>1.954.735</b>	<b>1.726.511</b>	<b>1.831.552</b>	

Fonte: Assomela/CSO

## Le prospettive per la stagione 2020/2021

La stagione che si è ormai conclusa è stata indubbiamente molto particolare, condizionata nella seconda metà dall'emergenza COVID-19 che ha accelerato le vendite e azzerato in anticipo gli stocks delle mele rosse e bicolore. **La nuova campagna partirà con le celle quasi vuote**, in Italia come nel resto dei paesi europei.

Quest'anno i dati di Prognosfruit ci danno un quadro piuttosto chiaro della produzione attesa per il 2020, **nettamente inferiore alla media degli ultimi anni**. Al momento la stagione si è sviluppata in maniera regolare e la situazione fitosanitaria appare generalmente buona, con una qualità elevata dei frutti in pianta. Saranno da valutare alla raccolta gli effetti delle gelate e delle grandinate. In questo quadro, si prevede che il volume delle mele disponibili per il **mercato del fresco** possa essere, per la seconda volta consecutiva, **tra i più ridotti** degli ultimi anni.

Da notare la disponibilità più bassa di sempre per Golden, in Italia come in Europa, ed una produzione record per la Gala nel vecchio continente. La maggiore **disponibilità di varietà moderne e apprezzate** potrebbe essere un ulteriore elemento positivo da considerare nell'evoluzione della stagione.

**I calibri** sembrano essere, per la quasi totalità dei paesi produttori, leggermente **superiori alla media**. **La Polonia**, fondamentale nel determinare l'equilibrio o lo squilibrio sul mercato europeo, colpita da pesanti gelate primaverili, stima una produzione decisamente bassa rispetto alla media, con una quota di merce destinata alla trasformazione superiore al 50%. Con il calo produttivo polacco scendono pesantemente i volumi di varietà tipicamente prodotte dal paese che trovano generalmente collocazione sul mercato nazionale o nei vicini paesi dell'Europa Orientale.

Ad oggi dunque ci sono le **premesse per una buona stagione commerciale**, con un equilibrio della domanda e dell'offerta in Italia così come in Europa che dovrebbe favorire le giuste quotazioni. Ci sono però alcuni aspetti da considerare, che ben dovranno essere valutati nel corso della campagna e che riflettono la condizione di incertezza e difficoltà con cui siamo costretti a convivere da qualche mese.

Rimane ancora non risolta la questione dei lavoratori stagionali, provenienti per la maggior parte dai paesi dell'Est Europa, che dovrebbero sottoporsi a quarantena all'ingresso in Italia. Una carenza di manodopera potrebbe allungare i tempi di raccolta ed influire sulla qualità del prodotto.

Su questa criticità c'è un forte impegno del sistema agricolo per l'introduzione della cosiddetta "quarantena attiva" e di un sistema di voucher semplificato.

In linea generale, in tutti i mercati bisognerà considerare l'evoluzione dell'emergenza legata al COVID-19, ad eventuali nuovi *lockdown* in Italia ed in Europa, e alle conseguenze in termini economici anche per i consumatori, che potrebbero avere in autunno meno capacità di acquisto. Da valutare, inoltre, il forte indebolimento del canale HO.RE.CA e la lenta ripresa dei consumi in ristoranti, mense ed hotel.

L'export intra UE della scorsa stagione ha risalito la china in piena emergenza, ma le vendite oltremare hanno segnato una battuta d'arresto, con spedizione marittime sempre più difficoltose e paesi importatori in difficoltà con trasporti, approvvigionamento o in preda a pesanti crisi economiche in cui i beni importati finiscono per avere un costo troppo elevato per i consumatori abituali.

In uno scenario così nuovo, incerto ed in continua evoluzione, avere una **offerta non eccedente aiuterà** a rendere gli scambi più fluidi sia in Italia che all'estero e preparare al meglio la programmazione ed i piani di decumulo. Con una produzione tra 10 e 11 milioni di tonnellate in Europa, per quanto appreso negli ultimi anni, si dovrebbe riuscire infatti a garantire un giusto equilibrio di mercato.

Nel lungo periodo, ci sono da valutare per il settore i temi sui quali si lavora da qualche anno: la necessità di nuovi sbocchi all'export, l'evoluzione produttiva nei paesi est europei, con particolare riferimento a Serbia, Ucraina e agli paesi dell'ex blocco sovietico, la cui produzione aumenta visibilmente in termini quantitativi e qualitativi. Rimane inoltre fondamentale continuare a monitorare lo sviluppo della produzione biologica, in un settore, quello melicolo, in cui la percentuale di bio è aumentata rapidamente negli ultimi anni.

Al momento, quindi, valutati tutti gli elementi, le **aspettative per la stagione commerciale 2020/2021 sono tendenzialmente buone**, anche per le varietà tradizionali la cui disponibilità è in calo.

Così come dimostrato durante l'annata che si è appena conclusa, un elemento determinante per la corretta gestione e commercializzazione del prodotto rimane **la forte organizzazione** del sistema melicolo italiano, che negli anni ha saputo progredire lavorando per migliorare la propria competitività mirando al raggiungimento di un equilibrio tra **innovazione, sostenibilità ambientale e sostenibilità economica** dei produttori.

***Assomela** s.c. è il Consorzio delle Organizzazioni di Produttori di mele italiani che rappresenta l'80% della produzione melicola nazionale, a cui si associano le OP VOG (Marlene), VIP, il Consorzio From e VOG Products della Provincia di Bolzano, Melinda, La Trentina e Mezzacorona della Provincia di Trento, COZ e Nord Est della Regione Veneto, Melapiù della Regione Emilia Romagna, Rivoira e Lagnasco della Regione Piemonte, Melavi della Regione Lombardia e Friulfruct della Regione Friuli.*